

Chirurgia obesità, uno su quattro comincia a fare sport



ROMA - Il 26,6% degli obesi italiani dopo un'operazione di chirurgia bariatrica inizia a svolgere regolarmente attività fisica

E' quanto ha evidenziato un sondaggio svolto dell'associazione Insieme Amici Obesi su 250 persone. «In Italia ogni anno sono eseguiti oltre 7000 interventi di chirurgia bariatrica – afferma Marcello Lucchese, Direttore della chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze e Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) –. Chi si sottopone a operazioni per ridurre il grave eccesso di peso può tornare a vita normale e svolgere attività quotidiane come fare un po' di moto o sport».

Nel nostro Paese oltre il 40% della popolazione, circa 23 milioni di persone, conduce una vita troppo sedentaria, ed è propria l'inattività una delle principali cause dell'obesità, soprattutto tra i giovanissimi.

«L'attività fisica è uno strumento che può sconfiggere malattie croniche legate a stili di vita sbagliati come diabete, cancro, patologie cardiovascolari ed obesità - prosegue Lucchese -. Dopo un'operazione bariatrica, per rimanere in forma all'inizio è sufficiente camminare per 30 minuti al giorno, salire le scale a piedi, andare a scuola o a lavoro in bicicletta anziché in automobile. Per chi vuole fare sport invece è preferibile praticare attività aerobica in modo graduale e commisurato alla propria forma fisica. Un allenamento sproporzionato può esporre a gravi rischi l'intero organismo».

«Chi ha subito un intervento bariatrico - sottolinea il Presidente SICOB -, nella fase post-operatoria deve essere sottoposto a controlli periodici da parte di un'equipe medica composta da chirurgo, medico internista, dietologo, cardiologo e psicologo. Un ex-obeso che ha deciso di allenarsi in modo serio deve quindi assolutamente comunicare questa sua scelta a tutti gli specialisti che lo seguono in questa fase delicata della sua vita»

Chirurgia obesità, uno su quattro comincia a fare sport



ROMA - Il 26,6% degli obesi italiani dopo un'operazione di chirurgia bariatrica inizia a svolgere regolarmente attività fisica

E' quanto ha evidenziato un sondaggio svolto dell'associazione Insieme Amici Obesi su 250 persone. «In Italia ogni anno sono eseguiti oltre 7000 interventi di chirurgia bariatrica – afferma Marcello Lucchese, Direttore della chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze e Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) –. Chi si sottopone a operazioni per ridurre il grave eccesso di peso può tornare a vita normale e svolgere attività quotidiane come fare un po' di moto o sport».

Nel nostro Paese oltre il 40% della popolazione, circa 23 milioni di persone, conduce una vita troppo sedentaria, ed è propria l'inattività una delle principali cause dell'obesità, soprattutto tra i giovanissimi.

«L'attività fisica è uno strumento che può sconfiggere malattie croniche legate a stili di vita sbagliati come diabete, cancro, patologie cardiovascolari ed obesità - prosegue Lucchese -. Dopo un'operazione bariatrica, per rimanere in forma all'inizio è sufficiente camminare per 30 minuti al giorno, salire le scale a piedi, andare a scuola o a lavoro in bicicletta anziché in automobile. Per chi vuole fare sport invece è preferibile praticare attività aerobica in modo graduale e commisurato alla propria forma fisica. Un allenamento sproporzionato può esporre a gravi rischi l'intero organismo».

«Chi ha subito un intervento bariatrico - sottolinea il Presidente SICOB -, nella fase post-operatoria deve essere sottoposto a controlli periodici da parte di un'equipe medica composta da chirurgo, medico internista, dietologo, cardiologo e psicologo. Un ex-obeso che ha deciso di allenarsi in modo serio deve quindi assolutamente comunicare questa sua scelta a tutti gli specialisti che lo seguono in questa fase delicata della sua vita»

SCIENZA

29/03/2013 - SALUTE

Un microchip sottopelle per combattere l'obesità

Controllerà l'appetito e aiuterà a mangiare più lentamente

ROMA

Un microchip "hi tech" impiantato sotto la pelle in grado di sopprimere il vorace appetito e ridurre di conseguenza anche l'obesità.

È la nuova frontiera contro i chili di troppo messa a punto dai ricercatori dell'Imperial College di Londra grazie ai fondi dell'European Research Council.



I primi passi del congegno saranno sperimentati per ora su cavie, ma secondo gli scienziati, l'impianto elettronico «potrebbe fornire una alternativa più efficace alla perdita di peso per via bariatrica, ovvero con l'intervento chirurgico che riduce il [grasso](#) superfluo». Gli scienziati sono fiduciosi «i "trial" sull'uomo - precisano - potrebbero iniziare entro tre anni».

Il microchip è collegato al nervo vago che regola importanti funzioni, ad esempio: la regolazione dell'umore, del sonno e, appunto, dell'appetito. La stimolazione, dunque, del nervo vago attraverso impulsi elettrici programmati costituisce già una vera e propria terapia medica sperimentata nei casi di epilessia e depressione farmaco-resistenti.

«Il chip è in grado di modellare i segnali neurali responsabili del controllo dell'appetito», afferma alla Bbc Chris Toumazou, uno degli autori della ricerca. «Quindi possiamo - aggiunge - monitorare questi segnali e stimolare il cervello a contrastare l'eccesso di appetito o aiutare, ad esempio, il soggetto a mangiare più lentamente».

Annunci PPN